

PROTOCOLLO DI INTENTI TRA SINDACI

Dato atto che

- i Comuni di Albese con Cassano, Bellagio, Blevio, Brienno, Brunate, Carate Urio, Cernobbio, Como, Faggeto Lario, Laglio, Lezzeno, Lipomo, Maslianico, Moltrasio, Montano Lucino, Montorfano, Nesso, Pognana Lario, San Fermo della Battaglia, Tavernerio e Torno costituiscono l'Ambito Territoriale di Como;
- nel dicembre 2018, in un clima di sostanziale concordia e volontà di collaborare nel condiviso intento di ottimizzare i servizi di natura sociale offerti ai cittadini, i Comuni dell'Ambito di Como hanno dato vita all'Azienda Sociale Comasca e Lariana - ASCL (azienda speciale consortile) quale loro ente strumentale destinato all'erogazione di servizi alla persona in forma associata;
- dal 2020 l'Azienda gestisce i servizi delegatili dai soci sulla base di contratti di servizio;
- con l'Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di Zona 2021-2024, i Comuni dell'Ambito di Como hanno individuato quale proprio ente Capofila dell'Ambito l'Azienda Sociale Comasca e Lariana, incaricandola altresì di realizzare la programmazione zonale attraverso l'attività dell'Ufficio di Piano;
- in tale veste l'Azienda risponde agli indirizzi dell'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona;
- mentre l'Assemblea dei Sindaci garantisce un'equità di voto tra i Comuni, nell'Assemblea Consortile dell'Azienda i voti sono distribuiti in proporzione alla popolazione di ciascun Comune;
- la gestione del Piano di Zona risulta quindi totalmente condivisa, mentre la gestione aziendale vede una netta maggioranza in favore del Comune di Como, che vanta quasi il 60% delle quote sociali;
- nei primi anni di vita dell'Azienda questa situazione non ha impedito una costante e ricercata concertazione nella gestione dell'Ambito e dell'Azienda medesima;

Visto che

- a partire da luglio 2023, l'amministrazione del Comune di Como ha avviato iniziative finalizzate a un maggiore controllo dell'Azienda che mettono in discussione decisioni gestionali già concordate, suscitando con ciò forti preoccupazioni tra gli altri soci;
- per un anno intero, il Comune di Como ha compiuto dichiarate verifiche unilaterali *"sulla gestione aziendale dei servizi, l'utilizzo delle risorse, le diverse modalità di gestione dell'ufficio di piano e i tempi necessari per la modifica dell'ente capo fila dell'ambito territoriale"*, nel palesato intento di valutare la convenienza di rimanere nella compagine sociale e di delegare servizi all'Azienda;
- solo l'11/9/2024 gli altri soci sono stati informati degli esiti di tali verifiche potendone evincere la sostanziale correttezza dell'azione aziendale, sebbene da tempo i giornali locali avessero riferito di provvedimenti del Comune di Como in cui si dava una lettura ben diversa dei fatti, alludendo a gravi irregolarità;

- nel termine statutario utile, tuttavia, il Comune di Como, pur dichiarandosi da tempo insoddisfatto del proprio ente strumentale, non ha esercitato il diritto di recesso dall'Azienda;
- nel frattempo, da maggio 2024 fino al successivo autunno inoltrato, il Comune di Como ha ritardato la nomina del Revisore dei Conti e la discussione e approvazione del bilancio consuntivo 2023;
- da luglio 2024, inoltre, il Comune di Como, pur godendo dei servizi aziendali, non accetta di sottoscrivere il contratto di servizio per il periodo 1/7/2024-31/12/2024 nella versione approvata dall'Assemblea Consortile con il voto favorevole anche del Comune di Como, creando in tal modo incertezze per gli altri soci riguardo alla ripartizione dei costi aziendali e alla definizione del bilancio consuntivo 2024;
- il 6/9/2024, con il voto favorevole di soli 8 Comuni su 21 Soci, il Comune di Como ha ottenuto la presidenza dell'Assemblea Consortile;
- questo passaggio ha dato inizio a una fase in cui il Comune di Como ha assunto un ruolo di maggiore visibilità all'interno dell'ente, suscitando alcune preoccupazioni tra gli altri soci riguardo alla gestione condivisa;
- sin dal suo insediamento, infatti, la Presidente ha proposto ordini del giorno che riflettono sue priorità, sollevando interrogativi sulla direzione strategica dell'Azienda;
- in particolare, ha manifestato l'intenzione di discutere con urgenza l'approvazione di un bando per la sostituzione del Direttore, pur essendo a conoscenza delle riserve espresse dagli altri soci;
- nel contempo, ha dato priorità ad altre questioni, lasciando in sospeso la definizione dei rapporti contrattuali con il Comune di Como e l'approvazione dei bilanci 2024;
- inoltre, la Presidente non ha avviato la discussione sui contratti di servizio per il 2025, che sono fondamentali per garantire la continuità dei servizi delegati dai Comuni soci, né ha avviato il processo per la nomina assembleare del nuovo organo amministrativo;
- diversamente, negli ultimi tempi il Comune di Como ha mostrato una certa riluttanza a partecipare attivamente alle discussioni sui temi del Piano di Zona, risultando assente in diverse Assemblee dei Sindaci, dove non detiene la maggioranza;
- questa situazione ha portato gli altri Comuni dell'Ambito a riconsiderare il ruolo dell'Azienda, decidendo di individuare il Comune di San Fermo della Battaglia quale nuovo Capofila dell'Ambito a partire dal 1/4/2025;
- a ulteriore conferma di quanto riferito, il Comune di Como non ha approvato il Piano di Zona 2025-2027, che pure aveva contribuito a delineare, e non ne ha firmato l'accordo attuativo;
- infine, nonostante la previsione esplicita dell'art. 18, comma 10, L.R. 3/2008, il Comune di Como ha dichiarato di non essere disposto ad affrontare eventuali costi legati all'attuazione della programmazione zonale e dell'Ufficio di Piano;

Ciò premesso, considerata l'impossibilità di proseguire, alle attuali condizioni, la collaborazione con il Comune di Como nell'ambito dell'Azienda Sociale Comasca e Lariana,

I sottoscritti Sindaci

SI IMPEGNANO A SOTTOPORRE

- 1) al proprio Consiglio Comunale il recesso dall'Azienda Sociale Comasca e Lariana **da manifestare entro il 30/4/2025** e con decorrenza dall'1/1/2026, tramite posta elettronica certificata diretta alla Presidente dell'Assemblea Consortile, oltre alla la revoca/non concessione delle deleghe di servizi in favore dell'Azienda Sociale Comasca e Lariana a partire dal 2026;
- 2) alla propria-Giunta Comunale il conferimento al Comune di San Fermo della Battaglia, **entro il mese di febbraio 2025**, dell'incarico di individuare uno o più professionisti che possano predisporre gli atti necessari alla costituzione di una nuova azienda speciale consortile per erogazione di servizi alla persona perché sia operativa dall'1/1/2026, con la condivisione dei costi di un tale incarico in proporzione agli abitanti all'1/1/2024 dei comuni firmatari della presente;
- 3) al proprio Consiglio Comunale, **per deliberare entro il mese di giugno 2025**, la costituzione, nella seconda parte del medesimo anno, di una nuova azienda speciale consortile che gestisca deleghe di servizi alla persona da parte dei soci.

San Fermo della Battaglia, lì 31/1/2025

IL SINDACO DEL COMUNE DI ALBESE CON CASSANO

IL SINDACO DEL COMUNE DI BELLAGIO

IL SINDACO DEL COMUNE DI BLEVIO

IL SINDACO DEL COMUNE DI BRIENNO

IL SINDACO DEL COMUNE DI BRUNATE

IL SINDACO DEL COMUNE DI CARATE URIO

IL SINDACO DEL COMUNE DI CERNOBBIO

IL SINDACO DEL COMUNE DI FAGGETO LARIO

IL SINDACO DEL COMUNE DI LAGLIO



IL SINDACO DEL COMUNE DI LEZZENO



IL SINDACO DEL COMUNE DI LIPOMO



IL SINDACO DEL COMUNE DI MASLIANICO



IL SINDACO DEL COMUNE DI MOLTRASIO



IL SINDACO DEL COMUNE DI MONTANO LUCINO



IL SINDACO DEL COMUNE DI MONTORFANO



IL SINDACO DEL COMUNE DI NESSO



IL SINDACO DEL COMUNE DI POGNANA LARIO



IL SINDACO DEL COMUNE DI SAN FERMO DELLA BATTAGLIA



IL SINDACO DEL COMUNE DI TORNO

